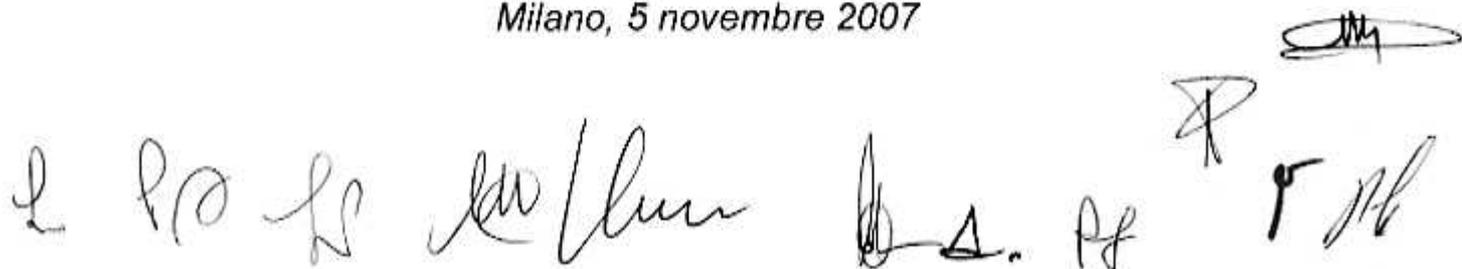


## Accordo di Programma

**per la realizzazione  
della Tangenziale Est Esterna di Milano  
e il potenziamento del sistema della mobilità  
dell'est milanese e del nord lodigiano**

TRA  
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE,  
REGIONE LOMBARDIA,  
PROVINCE DI MILANO E LODI,  
CAL S.p.A.,  
ANAS S.p.A.  
E LA RAPPRESENTANZA DEI COMUNI

*Milano, 5 novembre 2007*



A series of handwritten signatures in black ink, arranged horizontally across the bottom of the page. From left to right, there are approximately seven distinct signatures, some appearing to be initials or names in cursive script.

## SOMMARIO

Premesse

### **CAPO I** **Elementi generali**

Articolo 1	Obiettivi
Articolo 2	Impegni dei soggetti sottoscrittori
Articolo 3	Collegio di Vigilanza e attività di controllo
Articolo 4	Segreteria tecnica

### **CAPO II** **Interventi, modalità di confronto e monitoraggio attuazione**

Articolo 5	Inquadramento generale della mobilità del comparto
Articolo 6	Tangenziale Est Esterna di Milano
Articolo 7	Interventi ad integrazione della rete viaria
Articolo 8	Interventi sulla rete ciclabile
Articolo 9	Interventi sulla rete ferroviaria e metropolitana
Articolo 10	Interventi sul trasporto pubblico
Articolo 11	Centri di interscambio
Articolo 12	Modello insediativo, sviluppo e tutela del territorio
Articolo 13	Anticipazione di opere
Articolo 14	Modalità di coinvolgimento del singolo Comune
Articolo 15	Modalità per sollecitare/agevolare le decisioni
Articolo 16	Altri soggetti coinvolti e modalità di coinvolgimento
Articolo 17	Tavoli territoriali d'ambito
Articolo 18	Tavoli tematici: aspetti generali
Articolo 19	Tavolo tematico ambientale
Articolo 20	Monitoraggio attuazione
Articolo 21	Cronoprogramma
Articolo 22	Contestazioni e inadempimenti

### **CAPO III** **Impegni dei soggetti aderenti all'Accordo**

Articolo 23	Impegni del Ministero delle Infrastrutture
Articolo 24	Impegni della Regione
Articolo 25	Impegni di CAL S.p.A.
Articolo 26	Impegni di ANAS S.p.A.
Articolo 27	Impegni delle Province
Articolo 28	Impegni della rappresentanza dei Comuni

### **CAPO IV** **Disposizioni finali**

Articolo 29	Verifiche periodiche
Articolo 30	Sottoscrizione
Articolo 31	Documenti allegati

L. P.O. R.

M. L.

B. D. R.

Pagina 1 di 18

### **VISTI**

- la legge 23 dicembre 1996 n. 662 di definizione degli strumenti di programmazione negoziata che prevede, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma, la promozione di Accordi di Programma Quadro da definirsi anche mediante specifici Accordi di Programma;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34, recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione e attuazione di opere, interventi, programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;
- la legge 21 dicembre 2001 n. 443 di delega al Governo in materia di infrastrutture e insediamenti produttivi strategici e la deliberazione 21 dicembre 2001 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica che definisce - in Allegato 1 - il programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale nel quale è inserita la Tangenziale Est Esterna di Milano;
- il D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 che agli articoli 161 e seguenti ha ripreso i contenuti del D.lgs. n. 190 del 20 agosto 2002, e successive modifiche e integrazioni, attuativo della legge n. 443/2001;
- la legge regionale 14 marzo 2003 n. 2 che prevede tra gli strumenti della programmazione negoziata regionale l'Accordo di Programma;
- la legge 27 dicembre 2006 n. 296 che prevede all'art. 1 comma 979 il trasferimento delle funzioni ed i poteri di soggetto concedente e aggiudicatore attribuiti ad ANAS S.p.A. per la realizzazione delle tangenziali esterne di Milano a un soggetto di diritto pubblico costituito in forma societaria e partecipato dalla stessa ANAS S.p.A. e dalla Regione Lombardia o da soggetto da essa interamente partecipato.

### **PREMESSO CHE**

- in data 3 marzo 1999 è stata sottoscritta tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Lombardia l'Intesa Istituzionale di Programma che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro;
- in attuazione della suddetta Intesa, il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, il Ministero dei Lavori Pubblici, la Regione Lombardia, l'ANAS, le Province di Brescia, Cremona, Mantova, Milano e Pavia hanno sottoscritto, in data 3 aprile 2000, l'Accordo di Programma Quadro per la "Riqualificazione e potenziamento del sistema autostradale e della grande viabilità della Regione Lombardia";
- l'art. 2 del sopra citato Accordo individua tra gli interventi prioritari riconducibili ai "Sistemi tangenziali e collegamenti autostradali" la Tangenziale Est Esterna di Milano;
- tale intervento viabilistico, su indicazione della Regione Lombardia (dgr n. VII/7374 dell'11 dicembre 2001), è stato inserito nel "1° Programma nazionale delle infrastrutture di preminente interesse strategico nazionale" (delibera CIPE del 21 dicembre 2001) di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443;
- in data 11 aprile 2003, in attuazione della legge 443/2001, è stata sottoscritta tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Presidente della Regione Lombardia l'Intesa Generale Quadro avente ad oggetto la realizzazione delle opere infrastrutturali previste in territorio lombardo dal Programma CIPE 2001;
- in data 29 luglio 2005 il CIPE ha approvato, con prescrizioni, il progetto preliminare della Tangenziale Est Esterna di Milano ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 190/2002 (e succ. mod. e int.) e

*L. P. R.*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

la relativa deliberazione n. 95 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2006 Serie generale n. 69;

- in data 1 agosto 2006, con dgr n. VIII/3107, la Regione Lombardia ha promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e si è successivamente condiviso di estendere l'ambito di analisi ed intervento anche all'area del nord lodigiano;
- che con delibera di Giunta n. 551 del 25 luglio 2006 la Provincia di Milano ha aderito alla procedura di Accordo di Programma facendosi promotrice di una proposta di riforma del progetto autostradale, di un progetto di rete integrata col territorio e di un potenziamento del sistema del trasporto pubblico;
- che con nota del Presidente della Provincia del 25 maggio 2006 ratificata con delibera di Giunta n. 38 del 21 febbraio 2007 la Provincia di Lodi ha aderito alla procedura di Accordo di Programma promuovendo, la definizione di un modello insediativo condiviso e la strutturazione di una serie di Obiettivi di Sviluppo d'Ambito che, possa portare alla stabilizzazione e alla progressiva riduzione dei ritmi di crescita urbana, in un quadro infrastrutturale unitario e condiviso; l'individuazione di un sistema di mobilità integrata che valorizzi, strutturi e ponga le basi per lo sviluppo di modalità di trasporto compatibili, integrate tra loro e con il trasporto su gomma e la definizione delle modalità di verifica e controllo della sostenibilità delle opere realizzate in attuazione dell'Accordo di Programma, da prevedere in seno e ad integrazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica prodotto a completamento dei Piani di Governo del Territorio dei Comuni appartenenti agli ambiti interessati dagli interventi;
- in coerenza con la sopra citata delibera l'49 Sindaci interessati hanno individuato, nell'Assemblea tenutasi il 24 ottobre 2006, la propria rappresentanza all'interno del Comitato dell'Accordo di Programma e hanno altresì condiviso un documento conclusivo che riafferma l'idoneità dell'Accordo di Programma quale strumento utile per consentire la futura realizzazione di tutte le opere necessarie al potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano, con particolare riferimento al trasporto pubblico;
- in data 19 febbraio, in coerenza con la legge 27 dicembre 2006 n. 296, è stato sottoscritto l'atto costitutivo della Società CAL S.p.A. avanti al notaio prof. Giuseppe Rescio, repertorio n. 22250, raccolta n. 8567, la quale diventa, a tutti gli effetti, nuovo ente concedente della Tangenziale Est Esterna di Milano;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

- Regione Lombardia
- Ministero delle Infrastrutture
- Provincia di Milano
- Provincia di Lodi
- rappresentanza dei Comuni
- CAL S.p.A.
- ANAS S.p.A.

#### STIPULANO IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Pagina 3 di 18



## **CAPO I Elementi generali**

### **Articolo 1 (Obiettivi)**

Il presente Accordo è finalizzato a definire i soggetti competenti e a stabilire le azioni, le modalità, i tempi per garantire la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e degli interventi finalizzati al potenziamento del sistema della mobilità nell'est milanese e nel nord lodigiano, così come individuati nel presente Accordo, anche attraverso il coordinamento delle attività dei singoli soggetti coinvolti.

In particolare l'Accordo si pone l'obiettivo di agevolare le modalità di azione dei singoli soggetti coinvolti definendo contestualmente forme di coordinamento per affrontare specifici temi.

### **Articolo 2 (Impegni dei soggetti sottoscrittori)**

Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna nello svolgimento delle attività di propria competenza a rispettare integralmente il contenuto del presente Accordo di Programma nella realizzazione degli interventi previsti e a promuovere adeguate iniziative nei confronti di enti e soggetti terzi finalizzate alla tempestiva risoluzione di problematiche connesse alla realizzazione degli interventi stessi in coerenza con gli obblighi, anche procedurali, delle norme e dei regolamenti vigenti.

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono comunque tenuti ad intrattenere quei rapporti che, in virtù di legge o di obblighi contrattuali o per opportunità operative, possono o debbono direttamente tenere. Il presente Accordo non modifica l'iter procedimentale né gli obblighi ed i diritti dei singoli soggetti, come fissati dalla vigente normativa in materia.

### **Articolo 3 (Collegio di Vigilanza e attività di controllo)**

È costituito il Collegio di Vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma.

Detto Collegio è presieduto dal Presidente della Regione o dall'Assessore delegato ed è composto da un rappresentante per ogni altro ente sottoscrittore da nominarsi entro la data della prima riunione del Collegio stesso. I rappresentanti dei Comuni interessati dall'intervento sono nominati dall'Assemblea dei Sindaci. Al Collegio di Vigilanza partecipa quale invitato permanente Infrastrutture Lombarde S.p.A.

Al Collegio, fatti salvi i rapporti tra le parti regolati dalle leggi vigenti, sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si frapponessero all'attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma e a proporre soluzioni idonee alla loro rimozione;
- costituire ulteriori Tavoli territoriali d'ambito e Tavoli tematici, rispetto a quelli già previsti nei successivi articoli, per affrontare temi specifici a seconda delle esigenze che dovessero emergere nel corso dell'attuazione dell'Accordo;
- porre in essere quanto necessario per addivenire ad una soluzione bonaria delle controversie che dovessero insorgere tra le parti o in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo, nel rispetto delle posizioni, del ruolo istituzionale e delle competenze esercitate da ciascun ente in relazione all'interesse generale, ferma restando la possibilità per le stesse parti di attivare le procedure di legge per la definizione delle controversie in questione;
- proporre, ai soggetti competenti a tale scopo, gli interventi sostitutivi in caso di inadempimento;
- applicare le sanzioni previste dal presente Accordo.

  
Pagina 4 di 18



Il Collegio svolge altresì tutte le ulteriori attività specificatamente attribuitegli dai successivi articoli del presente Accordo.

Il Collegio all'atto dell'insediamento, che avverrà su iniziativa del Presidente entro 60 giorni dall'entrata in vigore dell'Accordo, definisce le modalità e i tempi nonché gli strumenti del proprio funzionamento.

#### **Articolo 4 (Segreteria tecnica)**

La Segreteria tecnica è nominata dal Collegio di Vigilanza e composta da funzionari degli Enti che ne fanno parte, anche assistiti da collaboratori esterni, con il compito di:

- elaborare e coordinare le proposte tecniche e finanziarie necessarie e procedere agli opportuni studi preliminari e verifiche;
- predisporre gli atti da sottoporre alla discussione/valutazione e approvazione del Collegio di Vigilanza o di altri soggetti su specifico mandato del Collegio;
- coordinare le attività dei tavoli tematici di cui agli articoli seguenti;
- monitorare le attività dei tavoli territoriali d'ambito e dei tavoli tematici raccogliendone le risultanze per sottoporle al Collegio di Vigilanza;
- svolgere le ulteriori attività previste dal presente Accordo.

### **CAPO II Interventi, modalità di confronto e monitoraggio attuazione**

#### **Articolo 5 (Inquadramento generale della mobilità del comparto)**

Il comparto territoriale interessato dal presente Accordo sconta la carenza di infrastrutture di trasporto adeguate a supportare la consistente domanda di mobilità generata ed attratta nelle sue diverse componenti. La crisi della maglia viaria, fortemente congestionata per la sovrapposizione al traffico locale del traffico di attraversamento a lunga percorrenza, la saturazione delle linee ferroviarie e l'assenza e la sofferenza del trasporto pubblico sia su gomma che su ferro sono un chiaro segnale della necessità di prevedere interventi importanti e tra loro integrati secondo un approccio sistemico e coerente.

La realizzazione di un nuovo itinerario autostradale, il potenziamento ed adeguamento dei principali assi della rete stradale ordinaria, lo sviluppo coordinato della rete ciclabile, il prolungamento delle linee metropolitane e l'entrata in esercizio delle previste linee suburbane, secondo quanto indicato negli articoli seguenti, forniranno una importante risposta alle differenti e rilevanti esigenze di mobilità del comparto.

Necessità primaria, in tal senso, diventa quindi la strutturazione di un sistema di mobilità integrata che valorizzi e ponga le basi per lo sviluppo di modalità di trasporto efficienti, integrate tra loro e con il trasporto su gomma al fine di ottimizzare l'offerta di spostamenti in un quadro di massima sostenibilità.

In tale ottica dovrà essere messo a punto uno Schema Infrastrutturale Condiviso della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano, di cui la Tangenziale Est Esterna di Milano costituisce elemento strutturale.

L'attuazione degli interventi e l'implementazione dei servizi di mobilità previsti e/o programmati dai vari soggetti di cui all'allegato 1 "Tangenziale Est Esterna di Milano e sistema della mobilità nell'est milanese e nel nord lodigiano - Schema Infrastrutturale Condiviso", costituisce una preliminare individuazione dello Schema di cui sopra.

Detto Schema è costituito dal progetto della Tangenziale Est Esterna di Milano, sviluppato così come previsto dal successivo articolo 6, e dalle opere infrastrutturali e servizi di mobilità programmati nel comparto territoriale tra i quali, nei successivi articoli 7, 8, 9 e 10, sono individuati

Pagina 5 di 18



quelli ritenuti prioritari e per i quali vengono assunti specifici impegni nell'ambito del presente Accordo.

La definizione dell'ordine di priorità delle restanti opere, eventualmente anche ad integrazione di quelle di cui al citato alligato 1, potrà essere definito sulla base degli esiti del monitoraggio di cui al successivo articolo 20.

### **Articolo 6 (Tangenziale Est Esterna di Milano)**

Le parti prendono atto che il progetto preliminare della Tangenziale Est Esterna di Milano, è stato approvato, con prescrizioni, dal CIPE in data 29 luglio 2005, deliberazione n. 95 pubblicata sulla G.U.R.I. del 23 marzo 2006 Serie generale n. 69 anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale dell'opera, e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio perfezionando, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'Intesa Stato - Regione sulla localizzazione dell'opera e comportando l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati.

In particolare, oltre al tracciato della Tangenziale, costituiscono già parte integrante del progetto proposto e approvato dal CIPE anche le seguenti opere connesse:

- Variante di Pessano con Bornago alla SP 13;
- Variante alla ex SS 11 all'abitato di Villa Fornaci - Comune di Gessate;
- Collegamento variante alla SP 103 Cassanese - Tangenziale di Pozzuolo Martesana;
- Raccordo SP 17 - SP 40 - Comuni di Cerro al Lambro e Melegnano;
- potenziamento e messa in sicurezza del tratto della SP 39, compreso tra l'intersezione della SS 9 e l'incrocio con la SP 159, e della SS 9, nel tratto che va dall'intersezione con la SP 39 sino all'abitato di Sordio;
- Variante di Zelo Buon Persico alla SP 16;
- Variante alla SP 201 all'abitato di Marzano con pista ciclabile - Comune di Merlino;
- Rettifica alla SP 16 località Muzzano - Comune di Zelo Buon Persico;
- Rettifica alla SP 158 località Cassino d'Alberi - Comune di Mulazzano;
- Variante di Sordio alla SS 9;
- Variante di Tavazzano con Villavesco alla SS 9;
- Riqualfica della SP 159 - Comune di Casalmaiocco;
- Riqualfica della SP 219 - Comuni di Casalmaiocco e Vizzolo Predabissi;
- Variante alla SP 138 presso l'abitato di Madonnina di Dresano.

Considerato che la Tangenziale Est Esterna deve relazionare in un quadro coerente di potenziamento della rete interconnessa ed in particolare con la SP 14 Rivoltana e la SP 103 Cassanese, si prende atto che, coerentemente con le prescrizioni del CIPE, al momento dell'avvio dei lavori della Tangenziale Est Esterna sarà garantita la coerente e contemporanea realizzazione delle opere connesse al Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia finalizzate al potenziamento e alla riqualficazione di detti itinerari e della variante di Liscate. Questi interventi, insieme al potenziamento della ex SS 415 Paullese, garantiranno un efficace sistema di penetrazione verso Milano.

Le prescrizioni del CIPE sul progetto sono catalogate nell'allegato 2 "Tangenziale Est Esterna di Milano - Tabella di analisi delle prescrizioni CIPE" che costituisce documento di riferimento per le attività dei Tavoli previsti dal presente Accordo.

I Tavoli sono finalizzati ad accelerare le procedure per la realizzazione delle opere attraverso il coinvolgimento delle istanze locali, territoriali ed ambientali per favorire la ricerca di soluzioni per la migliore realizzazione dell'opera.

Le parti si impegnano a garantire lo sviluppo del progetto secondo quanto indicato nell'allegato 3 "Tangenziale Est Esterna di Milano - Sviluppo condiviso del progetto", esito della fattiva concertazione con gli enti territoriali coinvolti, e secondo quanto eventualmente condiviso nel prosieguo delle attività connesse al presente Accordo, previa valutazione ed approvazione del

*R. P. L.*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*  
Pagina 6 di 18  
*[Signature]*

Collegio di Vigilanza, al fine di ottimizzare le scelte tecnico-progettuali effettuate e permettere altresì la migliore funzionalità della rete stradale afferente alla Tangenziale.

Con riferimento alle previsioni sui nodi di svincolo di Gessate/Gorgonzola, Pozzuolo Martesana e Cerro al Lambro (innesto SP 17), nonché per le varianti alla SS 9 agli abitati dei Comuni di Sordio e Tavazzano con Villavesco, le Province, per le parti di rispettiva competenza territoriale, si impegnano a garantire la redazione di adeguati studi di prefattibilità, in collaborazione con i Comuni interessati e supportati da CAL S.p.A., entro 2 mesi dall'indizione della gara di concessione per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e comunque entro il 31 marzo 2008, mantenendo inalterate le previsioni finanziarie relative alle realizzazioni di detti interventi come previsti dal progetto attuale.

#### Articolo 7

##### (Interventi ad integrazione della rete viaria)

Sono considerati "Interventi ad integrazione della rete viaria" le opere che non siano state precedentemente incluse dal progetto preliminare dell'infrastruttura, così come approvato, con prescrizioni, dal CIPE o che non rappresentano una diretta risposta alle prescrizioni indicate dal CIPE stesso. Detti interventi, riportati nell'allegato 4 "Sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano - Interventi e impegni prioritari per il suo potenziamento", sono:

Tipologia A (opere connesse alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano da comprendere nel relativo piano finanziario; relativi impegni individuati all'articolo 25):

- collegamento SP 40 Binaschina - SP 39 Cerca (scheda 1);
- variante alla SP 39 Cerca a Caleppio di Settala (scheda 2);
- completamento SP 176 a Cambiagio (scheda 3);
- riqualifica SP 17 da C.na Vistarina a Calvenzano (scheda 4);
- variante alla SP 17 nel comune di Castiraga Vidardo (scheda 4);
- riqualifica SP 181, con pista ciclabile, da Comazzo a Merlino con diramazione alla frazione Lavagna (scheda 5);
- variante alla SP 159 all'abitato di Dresano e sistemazione stradale/ambientale dell'attraversamento della frazione di Balbiano in comune di Colturano (scheda 6);
- rotonda di accesso alla zona industriale di Melzo sulla SP 13 (scheda 7).

Tipologia B (opere che per conformazione, collocazione e relazione con il sistema insediativo devono prioritariamente essere finanziate nell'ambito di processi di perequazione territoriale e possono essere cofinanziate dalla Regione Lombardia; relativi impegni individuati agli articoli 24 e 27):

- variante alla SP 16 nel comune di Galgagnano (scheda 8);
- tangenziale di Mulazzano tra la SP 138 e la SP 158 (scheda 9);
- rotonda tra la SP 138 e Via Verdi in comune di Vizzolo Predabissi (scheda 10).

Tipologia C (opere che saranno finanziate a valere sul fondo di accantonamento previsto dall'articolo 25 in cui sono individuati i relativi impegni):

- interventi di messa in sicurezza della SP 39 Cerca (scheda 11).

L'efficacia degli interventi viari di completamento del sistema (tipologia B) dovrà essere valutata nell'ambito del monitoraggio di cui all'articolo 20 e, per il finanziamento degli stessi, insieme agli ulteriori interventi di gestione della mobilità valutati necessari a seguito di detto monitoraggio, si potrà far ricorso, su decisione del Collegio di Vigilanza, al fondo di accantonamento di cui al citato articolo 25.

La Provincia di Milano, in raccordo con i Comuni interessati, definirà l'insieme degli interventi di messa in sicurezza della SP 39 Cerca (tipologia C) e, dello sviluppo dello stesso, verrà informato il Collegio di Vigilanza.

**Articolo 8  
(Interventi sulla rete ciclabile)**

Sono considerati "Interventi sulla rete ciclabile" quelle opere atte a rispondere allo sviluppo coordinato della rete ciclabile nel comparto est milanese e nord lodigiano, che non siano state precedentemente incluse dal progetto preliminare dell'infrastruttura, così come approvato, con prescrizioni, dal CIPE o che non rappresentino una diretta risposta alle prescrizioni indicate dal CIPE stesso. Detti interventi, riportati nell'allegato 4 "Sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano - Interventi e impegni prioritari per il suo potenziamento", sono (Tipologia C - opere che saranno finanziate a valere sul fondo di accantonamento previsto dal successivo articolo 25 in cui sono individuati i relativi impegni):

- pista ciclabile Caponago - via delle Industrie (scheda 12);
- pista ciclabile Truccazzano-Liscate (scheda 13);
- pista ciclabile Melzo-Gorgonzola (scheda 14);
- pista ciclabile Caselle Lurani-Castiraga Vidardo (SP 17) (scheda 15);
- pista ciclabile Merlino-ex SS 415 (scheda 16).

**Articolo 9  
(Interventi sulla rete ferroviaria e metropolitana)**

Sono considerati "Interventi sulla rete ferroviaria e metropolitana" quelle opere atte a rispondere, in modo integrato e sostenibile, alla domanda di mobilità insistente o passante sul comparto est milanese e nord lodigiano. Detti interventi, riportati nell'allegato 4 "Sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano - Interventi e impegni prioritari per il suo potenziamento", sono:

- prolungamento della linea metropolitana 3 da San Donato Milanese a Paullo/Zelo Buon Persico (scheda 17);
- prolungamento della linea metropolitana 2 da Cologno Nord a Vimercate (scheda 18);
- riqualifica delle stazioni della linea metropolitana 2 da Gobba a Gessate (scheda 19);
- nuova stazione ferroviaria suburbana di San Giuliano Milanese - Tolstoj (scheda 20);
- nuova stazione ferroviaria suburbana di Lodi Università - Polo tecnologico (scheda 21).

Le parti si impegnano ad arrivare alla sottoscrizione di uno specifico accordo che veda il coinvolgimento anche del Comune di Milano e di RFI S.p.A. per condividere lo sviluppo infrastrutturale su ferro dell'ambito del comparto dell'est milanese e del nord lodigiano entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo. Attraverso detto Accordo saranno precisate le modalità e i tempi, nonché gli impegni finanziari dei diversi soggetti interessati per la realizzazione delle opere sopra elencate, con particolare riferimento al prolungamento della linea M2 a Vimercate. Sono riconfermati gli impegni già assunti con i Protocolli di Intesa stipulati in data 31 luglio 2007 e 5 novembre 2007 (allegato 7) da Ministero delle Infrastrutture, Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Milano.

Le parti si impegnano a fare quanto necessario affinché la realizzazione delle opere relative al sistema ferroviario e metropolitano trovino la loro attuazione in coerenza con i tempi di realizzazione e ultimazione della Tangenziale Est Esterna di Milano.

**Articolo 10  
(Interventi sul trasporto pubblico)**

Sono considerati "Interventi sul trasporto pubblico" volti al potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale, in un quadro di forte integrazione con il servizio ferroviario suburbano di cui costituisce l'articolazione di livello locale e sovralocale, quelle azioni e politiche atte a rispondere, in modo integrato e sostenibile, alla domanda di mobilità insistente o passante sul comparto est milanese e nord lodigiano. Detti interventi, riportati nell'allegato 4 "Sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano - Interventi e impegni prioritari per il suo potenziamento", sono:



- entrata in esercizio delle linee S: S1 e S1/ verso Lodi (linea Saronno-Milano Passante-Melegnano-Lodi); S5 verso Pioltello (linea Varese-Milano Passante-Pioltello); S6 verso Treviglio (linea Novara-Milano Passante-Treviglio) (scheda 22);
- progettazione del nuovo programma di esercizio del servizio ferroviario regionale (coordinato con l'attivazione della linea S1) in direzione Piacenza e Mantova, attraverso la condivisione e il coordinamento tra la Regione Lombardia e le Province interessate dalla riorganizzazione (descritta nella scheda 22);
- razionalizzazione e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma anche finalizzato alla completa integrazione con il servizio ferroviario suburbano (scheda 23).

#### Articolo 11 (Centri di interscambio)

Le parti riconoscono la necessità di condividere lo sviluppo progettuale e funzionale dei centri di interscambio tra le infrastrutture soprattutto in prossimità degli svincoli e delle stazioni ferroviarie e metropolitane con le modalità previste dai successivi articoli 12 e 27.

A tale fine le proposte che dovessero emergere a tal riguardo saranno sottoposte al Collegio di Vigilanza e valutate dai Tavoli Territoriali d'Ambito di cui al successivo articolo 17.

#### Articolo 12 (Modello insediativo, sviluppo e tutela del territorio)

Le parti riconoscono la necessità di perseguire politiche di tutela e salvaguardia paesaggistica ed ambientale del territorio interessato dal tracciato del nuovo asse infrastrutturale e si impegnano a raggiungere questo obiettivo attraverso coerenti scelte urbanistiche in grado di raggiungere questi obiettivi strategici.

Qualsiasi scelta di pianificazione e di programmazione che comporti trasformazione urbanistica dovrà essere ricondotta ad una visione territoriale di scala sovra comunale e, ove opportuno, interprovinciale, avviando adeguate forme e modalità di collaborazione e copianificazione tra gli enti interessati dagli interventi ed individuando modello di compensazione territoriale.

In ogni caso le scelte dovranno essere verificate e valutate rispetto ad una coerenza con il quadro infrastrutturale e trasportistico delineato per il territorio oggetto del presente Accordo, così come definito all'interno dei precedenti articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

Il quadro territoriale ed urbanistico dei territori interessati assumerà a tal fine i seguenti principali obiettivi di riferimento:

- minimizzazione del consumo di suolo;
- coerenza con il quadro infrastrutturale del territorio;
- compatibilità paesistico ambientale degli interventi;
- mantenimento, tutela e rafforzamento della rete ecologica;
- creazione di una fascia di salvaguardia ambientale lungo il tracciato della nuova infrastruttura autostradale.

Le suddette questioni saranno approfondite da adeguati studi territoriali da predisporre in accordo tra gli enti locali interessati, Comuni, Province di Milano e Lodi, Regione Lombardia.

A questo scopo si ritiene opportuno promuovere forme di confronto e coordinamento tra gli enti locali, valorizzando anche alla il coordinamento di scala inter-provinciale, attraverso strumenti di concertazione e negoziazione sperimentali, che dovranno orientare gli atti di pianificazione territoriale previsti dalla l.r. 12/05 e che potranno delineare comportamenti e azioni cui gli atti di governo e gestione del territorio daranno concreta applicazione.



Pagina 9 di 18

**Articolo 13**  
**(Anticipazione di opere)**

Anche su proposta degli enti locali interessati e previa verifica del futuro concessionario e di CAL S.p.A., il Collegio di Vigilanza potrà valutare la realizzazione anticipata, da parte degli enti locali stessi, di alcune opere tra quelle di cui al precedente articolo 6 e articolo 7 (tipologia A) sia infrastrutturali - seppur di carattere secondario - sia, a seguito della redazione del progetto definitivo, di mitigazione e compensazione ambientale. A tal fine si dovranno stipulare apposite intese che, potendo altresì definire le eventuali modalità di rifusione delle spese sostenute, dovranno essere coerenti con gli atti convenzionali in essere e rispettare, per la loro formalizzazione, procedure e normative vigenti.

**Articolo 14**  
**(Modalità di coinvolgimento del singolo Comune)**

Il Collegio di Vigilanza qualora debba assumere decisioni che comportino conseguenze di carattere territoriale che coinvolgono uno o più Comuni, è tenuto a convocare nella riunione le Amministrazioni dei Comuni interessati.

**Articolo 15**  
**(Modalità per sollecitare/agevolare le decisioni)**

Fermo restando quanto sancito all'articolo 2 ogni qualvolta si renderà necessario, nell'espletamento della funzione di verifica delle attività, sollecitare o agevolare decisioni, azioni, adempimenti da parte di soggetti non sottoscrittori dell'Accordo di Programma, il Collegio di Vigilanza adotterà le iniziative che valuterà opportune avvalendosi anche della Segreteria Tecnica ed eventualmente convocando i rappresentanti di detti soggetti alle riunioni del Collegio stesso.

**Articolo 16**  
**(Altri soggetti coinvolti e modalità di coinvolgimento)**

Ai fini dell'attuazione del presente Accordo, il Collegio di Vigilanza può prevedere il coinvolgimento, a titolo di supporto collaborativo, per la soluzione di specifiche criticità, dei rappresentanti di ulteriori soggetti individuati dal Collegio di Vigilanza stesso.

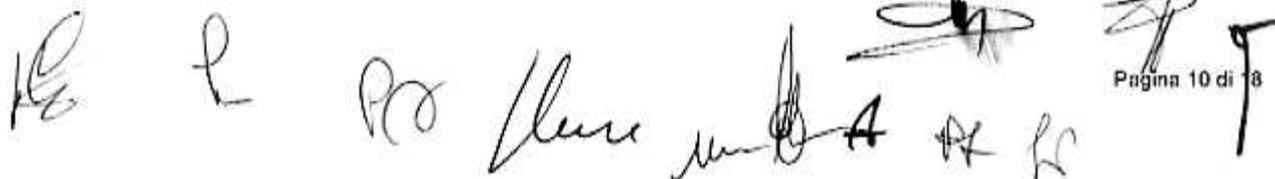
In particolare è già da prevedersi, tra gli altri, il possibile coinvolgimento dei rappresentanti:

- del futuro concessionario della Tangenziale Est Esterna di Milano;
- dei coordinamenti/associazioni di Comuni in particolar modo per tematiche collegate agli aspetti territoriali di competenza;
- di Enti Parco, ERSAF, A.S.L., ARPA Lombardia in particolar modo per tematiche collegate agli aspetti ambientali di competenza;
- di RFI S.p.A., Metropolitane Milanesi S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., MilanoSerravalle-MilanoTangenziali S.p.A., BreBeMi S.p.A.

Il coinvolgimento è attivato a mezzo di convocazione da parte del Collegio di Vigilanza o, su mandato dello stesso, dalla Segreteria tecnica.

**Articolo 17**  
**(Tavoli territoriali d'ambito)**

Sono costituiti, anche in coerenza con la prescrizione del CIPE di cui alla delibera CIPE n. 95 del 29 luglio 2005 e relativa alla costituzione di un tavolo di confronto che coinvolga gli enti locali dell'intero comparto compreso tra la A51, la A1, la A4 ed il fiume Adda, i Tavoli territoriali d'ambito per il confronto collegiale con gli Enti Locali relativamente alle problematiche connesse sia con le fasi progettuali che con le fasi realizzative di tutti gli interventi previsti dal presente Accordo. In particolare sono individuati i seguenti Tavoli territoriali d'ambito:



- area nord;
- area centrale;
- area sud;

così come indicato nell'allegato 5 "Definizione tavoli territoriali d'ambito".

Il coordinamento operativo dei tavoli sarà garantito dalle Province. Le risultanze dei Tavoli territoriali d'ambito verranno trasferite alla Segreteria tecnica per le conseguenti determinazioni da parte del Collegio di Vigilanza.

Per l'espletamento e l'esame di temi specifici il tavolo potrà richiedere la partecipazione di altri Enti o soggetti. In ogni caso ai Tavoli potranno partecipare altresì i rappresentanti di Regione Lombardia, CAL S.p.A., Ministero delle Infrastrutture e del futuro concessionario.

È facoltà del Collegio di Vigilanza modificare e/o integrare la costituzione e il numero dei Tavoli sulla base delle esigenze derivanti dall'attuazione dell'Accordo.

#### Articolo 18

##### (Tavoli tematici: aspetti generali)

Per l'approfondimento di alcuni specifici argomenti di grande rilevanza e/o la cui risoluzione comporta il coinvolgimento di altri Enti e soggetti, possono essere costituiti appositi tavoli tematici.

Il Collegio di Vigilanza individuerà, sulla base delle tematiche da affrontare, i soggetti che dovranno partecipare a detti tavoli. Per l'esame di tematiche specificatamente riguardanti ambiti territoriali definiti i Tavoli tematici potranno effettuare valutazioni o confronti tra loro, con i Tavoli Territoriali d'ambito e/o direttamente con gli Enti Locali interessati.

Le risultanze dei Tavoli tematici verranno trasferite alla Segreteria Tecnica per le conseguenti determinazioni da parte del Collegio di Vigilanza.

#### Articolo 19

##### (Tavolo tematico ambientale)

È costituito il Tavolo tematico ambientale per affrontare i seguenti temi di specifico aspetto ambientale connessi con il progetto della Tangenziale Est Esterna di Milano: aria, rumore, cave e discariche, aree protette, inserimento territoriale dell'opera, monitoraggio ambientale, opere di mitigazione e compensazione.

Il Tavolo tematico ambientale è coordinato dalle Direzioni Generali regionali Qualità dell'Ambiente e Territorio e Urbanistica le quali organizzeranno l'esame dei temi sopra elencati articolandosi in adeguati gruppi di lavoro.

Al Tavolo tematico ambientale prendono parte i tecnici responsabili delle materie sopra indicati della Regione Lombardia (Direzioni Generali Qualità dell'Ambiente, Territorio e Urbanistica, Agricoltura), Sedi territoriali della Regione Lombardia oltre ai tecnici di A.R.P.A. Lombardia, delle A.S.L. territorialmente interessate, delle Province, della rappresentanza dei Comuni, di CAL S.p.A. e del futuro concessionario.

Il raccordo tra gli esiti del Tavolo tematico ambientale e le successive fasi procedurali sarà garantito anche attraverso il rappresentante regionale nella Commissione speciale VIA del Ministero dell'Ambiente.

#### Articolo 20

##### (Monitoraggio attuazione)

Le parti concordano di effettuare un monitoraggio dei parametri insediativi, ambientali e trasportistici più significativi in merito all'impatto e alla funzionalità dello Schema Infrastrutturale Condiviso, nonché al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 del presente Accordo di Programma. A tal fine verrà costituito all'interno della Segreteria tecnica un gruppo di lavoro appositamente dedicato.

Entro 12 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma le parti si impegnano a definire ed approvare un piano di monitoraggio degli effetti degli interventi previsti dall'Accordo di Programma, ed a concordarne le modalità operative e gestionali, ivi comprese le azioni da attivare laddove si misurino scostamenti fra tendenze monitorate e tendenze previste.

In particolare dovranno essere previsti nel piano di monitoraggio:

- la definizione di un sistema di indicatori significativi e di semplice rilievo, che consenta di monitorare sul territorio dell'est milanese e del nord lodigiano alcune macro tendenze critiche in ordine al sistema della mobilità e dei trasporti e agli impatti prodotti sul territorio;
- la fissazione, per ogni indicatore adottato, di un target espresso in termini tendenziali;
- la determinazione di un abaco di misure adottabili laddove le tendenze monitorate si discostassero significativamente da quelle auspiccate e fissate nei target assegnati ad ogni indicatore.

Dovranno inoltre essere stabilite, per i singoli indicatori: le cadenze del rilievo e dell'acquisizione di dati, i soggetti incaricati di fornire i dati, i soggetti incaricati all'elaborazioni e all'analisi.

Il Collegio di Vigilanza effettuerà le valutazioni in merito alle informazioni fornite dalla Segreteria Tecnica almeno a cadenza semestrale e comunque quando se ne ravvisi la necessità, al fine di adottare eventuali misure ed azioni per riorientare le attività delle parti al raggiungimento degli obiettivi definiti.

Il monitoraggio sarà effettuato per tutta la durata realizzativa delle opere e degli interventi previsti dall'Accordo di Programma e nei 5 anni successivi.

Il Collegio di Vigilanza promuoverà la costituzione di un tavolo interistituzionale permanente per il monitoraggio dei parametri anche per gli anni successivi.

#### **Articolo 21 (Cronoprogramma)**

I soggetti sottoscrittori si impegnano, ciascuno per quanto di propria competenza, a rispettare le tempistiche definite nell'allegato 6 "Cronoprogramma".

Il Cronoprogramma verrà aggiornato con l'avanzamento delle procedure e dell'attuazione degli interventi al fine di meglio dettagliare le fasi corrispondenti all'azione temporale in corso senza che ciò possa determinare lo slittamento in aumento del tempo massimo complessivo fissato.

Le parti si impegnano ad individuare soluzioni che consentano di ridurre il tempo massimo complessivo.

#### **Articolo 22 (Contestazioni e inadempimenti)**

Il Collegio di Vigilanza qualora riscontri che i soggetti attuatori dell'Accordo non adempiano per fatto proprio e nei tempi previsti gli obblighi assunti provvede a:

- contestare l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con avviso di ritorno, invitando i soggetti ad adempiere, entro un termine congruo, agli obblighi in questione;
- proporre e/o disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari nel rispetto della normativa vigente.

Il soggetto inadempiente risponde comunque per i danni arrecati a terzi.

**CAPO III**  
**Impegni dei soggetti aderenti all'Accordo**

**Articolo 23**  
**(Impegni del Ministero delle Infrastrutture)**

Il Ministero delle Infrastrutture, per quanto concerne la Tangenziale Est Esterna di Milano, si impegna:

- a convocare la Conferenza di Servizi di cui agli articoli 166 e 168 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 al trentesimo giorno successivo al ricevimento da parte dei soggetti interessati del progetto definitivo;
- a formulare le proposte al CIPE per l'approvazione del progetto definitivo - concordandone i contenuti con la Regione Lombardia - entro 90 giorni successivi alla conclusione della Conferenza di Servizi;
- garantire, per quanto di sua competenza, che la Conferenza di Servizi si concluda entro i termini previsti dall'art. 166 del D.Lgs. 163/2006;
- a predisporre tutti gli atti necessari per la nomina delle commissioni di cui alla legge 286/06, art. 2, comma 85, prima della scadenza del termine di ricezione delle offerte previste nei procedimenti di gara;
- a fornire tempestivamente a Regione Lombardia, o altro soggetto di cui la stessa intende avvalersi, i dati informativi necessari per lo svolgimento della specifica attività di coordinamento, di cui al successivo art. 24.

Per quanto concerne gli interventi ed impegni di cui agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11, si impegna:

- a operare per l'inserimento dell'intervento relativo alla realizzazione della quarta corsia nel tratto dell'autostrada A1 dal futuro svincolo con la Tangenziale Est Esterna di Milano alla Tangenziale Ovest di Milano nei piani finanziari della Società Autostrade per l'Italia S.p.A.;
- a sottoporre al CIPE la proposta di finanziamento della progettazione dei prolungamenti delle linee metropolitane 2 e 3 a valere sui limiti di impegno previsti dalla Legge Finanziaria 2007;
- a definire, anche ai fini dell'accordo di cui all'ultimo comma dell'articolo 9, gli impegni finanziari dello Stato per quanto riguarda la realizzazione delle opere citate all'articolo 9, con particolare riferimento al prolungamento della linea metropolitana 2 da Cologno Nord a Vimercate e alla riqualifica delle stazioni della linea metropolitana 2 da Gobba a Gessate;
- ad assumere ogni iniziativa ritenuta necessaria al fine del reperimento delle risorse finanziarie di competenza per la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana 3 di cui all'articolo 9.

**Articolo 24**  
**(Impegni della Regione)**

Alla Regione Lombardia è assegnato il compito di coordinare le iniziative finalizzate all'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma anche avvalendosi di Infrastrutture Lombarde S.p.A.; svolge inoltre attività istruttorie, di supporto e collaborazione nei confronti di altri soggetti.

Nello specifico, per quanto concerne la Tangenziale Est Esterna di Milano, la Regione Lombardia si impegna:

- a collaborare con il futuro concessionario per le valutazioni sulle proposte formulate dai Tavoli territoriali d'ambito e dei Tavoli tematici utili per la redazione del progetto definitivo secondo quanto indicato nel precedente articolo 6;
- ad assicurare che gli esiti dei lavori dei Tavoli territoriali d'ambito e dei Tavoli tematici siano predisposti in tempo utile a valutarne gli esiti ai fini della redazione del progetto definitivo;
- a collaborare con il futuro concessionario allo sviluppo del piano di monitoraggio degli effetti ambientali;



- ad esprimere le valutazioni di competenza ex art. 166 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 entro 60 giorni dal ricevimento del progetto definitivo;
- a collaborare con il Ministero delle Infrastrutture per la formulazione dell'istruttoria da inoltrare al CIPE per l'approvazione del progetto definitivo;
- ad accompagnare e supportare l'attività delle Province riguardo la promozione di intese sui temi dello sviluppo e della tutela del territorio.

Per quanto concerne gli interventi ed impegni di cui agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11, si impegna:

- a dare carattere di priorità per l'accesso al fondo di cofinanziamento per le infrastrutture prioritarie agli ulteriori interventi viari di completamento del sistema (tipologia B) di cui all'articolo 7;
- a dare carattere di priorità alla realizzazione delle nuove stazioni di cui all'articolo 9, anche tramite il reperimento di risorse di settore che si dovessero rendere disponibili, individuando un percorso condiviso all'interno dell'Accordo di cui al medesimo articolo 9;
- a trovare un percorso condiviso al fine del reperimento delle risorse finanziarie in capo agli enti locali per la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana 3 di cui all'articolo 9;
- ad attivare le linee S, di cui all'articolo 10, verso Treviglio, entro giugno 2008, e verso Lodi, entro giugno 2009 con contestuale attivazione del nuovo servizio regionale tramite progettazione e programmazione della nuova offerta condivisa con le Province interessate;
- a riconoscere rilevanza in termini di sistema agli interventi di cui all'articolo 11 nei bandi di finanziamento relativi alla realizzazione e ammodernamento dei centri di interscambio ferro gomma delle linee ferroviarie e metropolitane.

**Articolo 25  
(Impegni di CAL S.p.A.)**

CAL S.p.A., per quanto concerne la Tangenziale Est Esterna di Milano, si impegna:

- a indire la gara di concessione per l'individuazione del concessionario recependo le indicazioni in merito allo sviluppo del progetto della Tangenziale Est Esterna di Milano secondo quanto indicato all'articolo 6;
- a inserire tra le opere connesse al progetto della Tangenziale Est Esterna di Milano quelle specificatamente indicate all'articolo 7 (tipologia A) quali interventi ad integrazione della rete viaria da inserire nel Piano Economico Finanziario della Tangenziale stessa;
- a supportare le Province nella redazione degli studi di prefattibilità relativi alle opere, specificatamente indicati, di cui agli articoli 6, 7 e 8;
- a prevedere che nella futura concessione venga previsto un accantonamento annuo minimo nel Piano Economico Finanziario di 2.000.000 €, da parte del futuro concessionario della Tangenziale Est Esterna di Milano, a partire dall'anno di entrata in esercizio della Tangenziale stessa e per tutta la durata della concessione, da utilizzarsi per gli interventi (tipologia C) di cui agli articoli 7 e 8, nonché come contributo per la realizzazione delle linee metropolitane di cui all'articolo 9, con particolare riferimento alle opere, fruibili dagli utenti dell'autostrada, di connessione ed interscambio con le linee metropolitane stesse; l'incremento dell'entità del sopraccitato accantonamento sarà elemento positivo di valutazione delle offerte nell'ambito della gara di concessione; l'individuazione delle opere da realizzarsi sulla scorta della disponibilità progressiva delle risorse economiche verrà fatta dal Collegio di Vigilanza sulla base di apposita istruttoria da parte della Segreteria tecnica, anche in base agli esiti del monitoraggio di cui all'articolo 20; il Collegio di Vigilanza determinerà l'ordine di priorità di realizzazione delle suddette opere la cui esecuzione verrà affidata al concessionario relativamente a quegli interventi il cui costo cumulato complessivo sia contenuto nell'ambito delle risorse progressivamente rese disponibili;
- ad espletare celermente ogni atto amministrativo necessario a consentire il sollecito avvio della progettazione definitiva;

- ad approvare il progetto definitivo entro 60 giorni dalla presentazione dello stesso da parte del futuro concessionario e ad attivare entro i successivi 30 giorni le procedure per l'approvazione del progetto ai sensi degli articoli 166 e seguenti del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- a fornire tempestivamente a Regione Lombardia, o altro soggetto di cui la stessa intende avvalersi, i dati informativi necessari per lo svolgimento della specifica attività di coordinamento;
- mantenere inalterato l'ammontare complessivo dei fondi, destinati alla realizzazione delle opere connesse alla Tangenziale Est Esterna (secondo il progetto preliminare approvato dal CIPE) e di quelle previste all'articolo 7, tipologia A, riferite a ciascuna Provincia al fine di poter rimodulare eventuali economie derivanti dalla realizzazione di un'opera su altra opera comunque ricompresa tra quelle di cui agli articoli 6 e 7 e funzionali alla realizzazione, ottimizzazione e mitigazione della Tangenziale Est Esterna;
- riconoscere, all'interno del quadro economico finanziario delle opere per le quali le Province devono sviluppare gli studi di prefattibilità ai sensi del successivo articolo 27, le spese sostenute dalle Province stesse per i detti studi provvedendo alla loro rifusione nel momento in cui saranno disponibili le risorse relative.

**Articolo 26**  
**(Impegni di ANAS S.p.A.)**

ANAS S.p.A. si impegna:

- a supportare CAL S.p.A. nel trasferimento delle funzioni di ente concedente;
- ad agevolare le eventuali procedure che comportino un proprio intervento in merito a pareri e/o autorizzazioni di competenza;
- a collaborare con le Province e i Comuni interessati alla definizione delle varianti di tracciato della SS 9 che interessano gli abitati dei comuni di Sordio e Tavazzano con Villavesco;
- a coordinare la realizzazione del completamento dello svincolo di interconnessione tra la A4 e la A51 con il coinvolgimento operativo dei relativi concessionari;
- a operare per l'inserimento dell'intervento relativo alla realizzazione della quarta corsia nel tratto dell'autostrada A1 dal futuro svincolo con la Tangenziale Est Esterna di Milano alla Tangenziale Ovest di Milano nei piani finanziari della Società Autostrade per l'Italia S.p.A.;
- ad operare per il riassetto dell'interconnessione tra la A4 e la nuova Tangenziale Est Esterna di Milano, da parte della Società Autostrade per l'Italia S.p.A., da ottenersi anche con lo spostamento del casello di Agrate Brianza sulla A4 nella nuova localizzazione di Pessano con Bornago/Caponago una volta realizzate ed entrate in esercizio le opere di carattere autostradale che ne garantiscano la compatibilità (completamento svincolo A4/A51, realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano, apertura dello svincolo di Pessano con Bornago).

**Articolo 27**  
**(Impegni delle Province)**

Le Province di Milano e Lodi, per quanto concerne la Tangenziale Est Esterna di Milano, si impegnano:

- ad adeguare i propri piani territoriali di coordinamento sulla base del progetto preliminare (e definitivo) approvato dal CIPE;
- ad attuare delle procedure di verifica dell'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni relativamente a tutte le opere previste dal presente Accordo e in ogni caso adoperandosi affinché possano essere messe in salvaguardia;

- a operare affinché gli esiti dei lavori dei Tavoli territoriali d'ambito e dei Tavoli tematici siano predisposti in tempo utile a fornirne gli elementi ai fini della redazione del progetto definitivo in coerenza con il cronoprogramma di cui all'allegato 6;
- a coordinare le eventuali proposte e richieste degli Enti Locali nell'ambito della Conferenza di Servizi ex articoli 166 e 168 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 supportando la Regione per l'espressione del parere di competenza in ambito CIPE;
- a coordinare i Tavoli territoriali d'ambito secondo le specifiche competenze;
- a fornire celermente a Regione Lombardia, o altro soggetto di cui la stessa intende avvalersi, i dati informativi necessari per lo svolgimento della specifica attività di coordinamento fra cui il monitoraggio dello Schema Infrastrutturale Condiviso della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano finalizzato alla selezione, ri-selezione e "messa in priorità" delle opere di cui agli articoli 7, 8, 9 e 10 del presente Accordo;
- a definire forme di confronto e coordinamento inter-provinciale sui temi dello sviluppo e tutela del territorio, tramite specifiche intese, da concludersi entro sei mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- ad effettuare delle azioni coordinate di monitoraggio sul modello insediativo;
- a definire ed attivare, forme di confronto e coordinamento inter-provinciale sui temi dello sviluppo e tutela del territorio, tramite specifiche intese, strutturate secondo le modalità espresse all'interno dell'articolo 12 del presente Accordo.

Per quanto concerne gli interventi ed impegni di cui agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11, si impegnano:

- a garantire la redazione di adeguati studi di prefattibilità, in collaborazione con i Comuni interessati e supportati da CAL S.p.A., per le opere, di cui agli articoli 7 e 8, per le quali è data esplicita indicazione nelle relative schede descrittive entro 2 mesi dall'indizione della gara di concessione per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e comunque entro il 31 marzo 2008;
- a trovare un percorso condiviso al fine del reperimento delle risorse finanziarie in capo agli enti locali per la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana 3 di cui all'articolo 9;
- a inserire nella propria programmazione relativa al trasporto pubblico locale le nuove autolinee di cui all'articolo 10.

#### **Articolo 28**

##### **(Impegni della rappresentanza dei Comuni)**

La rappresentanza dei Comuni si impegna:

- ad affiancare le Province e la Regione nei Tavoli di coordinamento e nei Tavoli territoriali d'ambito fornendo il supporto necessario;
- a mantenere il contatto con i Comuni territorialmente interessati dall'intervento per aggiornarli sull'avanzamento dei lavori del Collegio di Vigilanza e degli interventi nonché a raccogliere gli elementi di criticità locale da sottoporre alla Segreteria tecnica, al Collegio di Vigilanza o agli altri ambiti di confronto previsti dall'Accordo;
- a fornire tempestivamente a Regione Lombardia, o altro soggetto di cui la stessa intende avvalersi, i dati informativi necessari per lo svolgimento della specifica attività di coordinamento.

*[Handwritten signatures]*

*[Handwritten signature]*

## CAPO IV Disposizioni finali

### Articolo 29 (Verifiche periodiche)

Il presente Accordo è soggetto a verifiche periodiche anche finalizzate ad un aggiornamento, da parte degli enti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifestino nel corso di attuazione.

Le verifiche avranno luogo ogni qualvolta il Collegio di Vigilanza lo riterrà opportuno o ne riceva richiesta scritta da uno dei soggetti attuatori.

A seguito dell'approvazione del progetto definitivo e del progetto esecutivo dovrà essere valutata l'eventualità di aggiornare il presente Accordo tramite atti aggiuntivi per meglio declinare nel dettaglio nuovi compiti e competenze.

Il presente Accordo avrà durata e produrrà i propri effetti fino alla completa esecuzione di tutte le opere ed interventi indicati agli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

### Articolo 30 (Sottoscrizione)

Ai sensi della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, è approvato con decreto del Presidente della Regione.

Il decreto di approvazione dell'Accordo di Programma sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

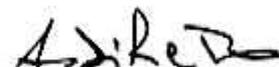
### Articolo 31 (Documenti allegati)

Al presente Accordo di Programma sono allegati i seguenti documenti che costituiscono parte integrante dello stesso:

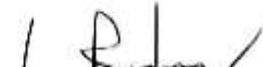
- Allegato 1 "Tangenziale Est Esterna di Milano e sistema della mobilità nell'est milanese e nel nord lodigiano - Schema Infrastrutturale Condiviso"
- Allegato 2 "Tangenziale Est Esterna di Milano - Tabella di analisi delle prescrizioni CIPE"
- Allegato 3 "Tangenziale Est Esterna di Milano - Sviluppo condiviso del progetto"
- Allegato 4 "Sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano - Interventi e impegni prioritari per il suo potenziamento"
- Allegato 5 "Definizione tavoli territoriali d'ambito"
- Allegato 6 "Cronoprogramma"
- Allegato 7 "Protocolli d'Intesa per la realizzazione della rete metropolitana dell'area milanese"

Milano, li 5 novembre 2007

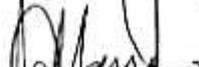
Ministero delle Infrastrutture: Ministro Antonio Di Pietro



Regione Lombardia: Presidente Roberto Formigoni



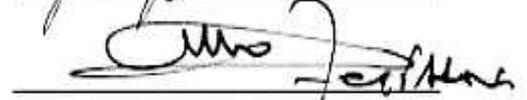
Assessore Raffaele Cattaneo



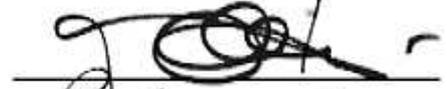
Provincia di Milano: Presidente Filippo Penati



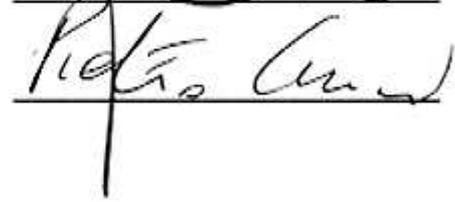
Provincia di Lodi: Presidente Lino Osvaldo Felissari



CAL S.p.A.: Presidente Mauro Coletta



ANAS S.p.A.: Presidente Pietro Ciucci

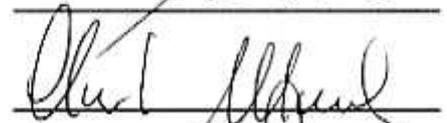


**RAPPRESENTANTI DEI COMUNI**

Paolo Sabbioni (Sindaco del Comune di Melzo)



Claudio Mazzola (Sindaco del Comune di Paullo)



Edoardo Sala (Sindaco del Comune di Cassano d'Adda)



Luigi Porta (Comune di Agrate Brianza)



Pietro Segalini (Sindaco del Comune di Casalmaiocco)

